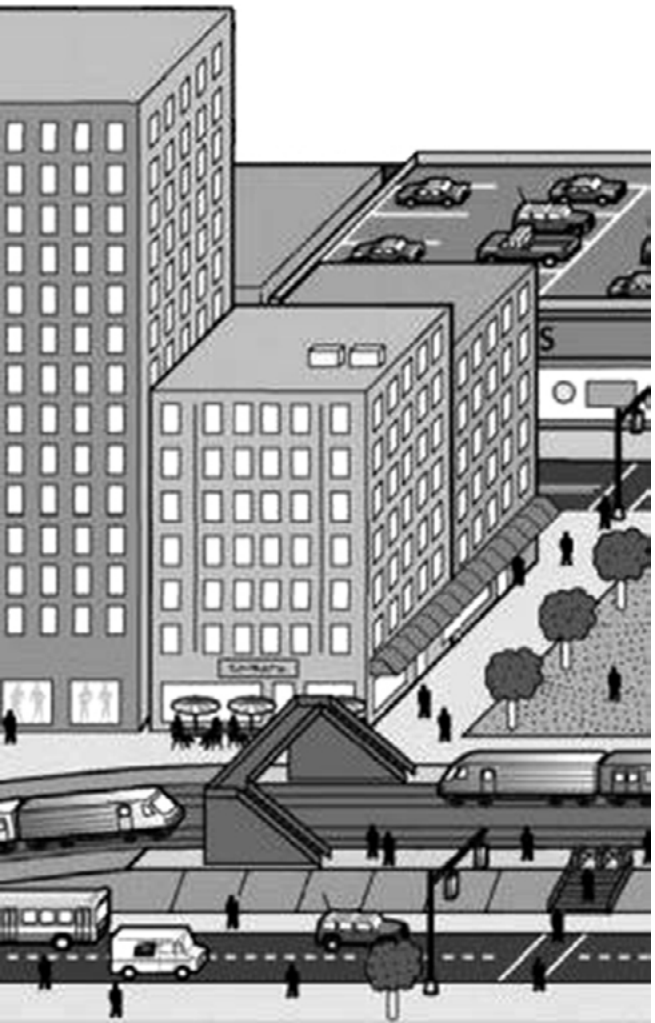
VOYAGE PITTORESQUE
II. Osservazioni sul paesaggio storico della Calabria

a cura di Tommaso Manfredi

ArcHistoR EXTRA

Enhancement of Territorial Resources through Urban Regeneration and Innovation-Led Initiatives. The Logic of the *Territorial Milieu*



Carmelina Bevilacqua, Carla Maione
cbevilac@unirc.it

Identity and innovation are the mainstays in the successful use of territorial resources, which are an expression of the socioeconomic dynamics within territorial and urban systems in the globalization era. The paradigm of Local Development, through the logic of territorial milieu, becomes an innovative way of building integrated strategies and, at the same time an expression of a diversified, characterizing identity of the territorial systems.
The theoretical basis of the territorial milieu, perceived as integration between local identity and innovation, stems from the GREMI model, which introduces the concept of milieu innovateur. The territorial milieu, with integrated urban/territorial management tools, distributes competitive advantages through the network while avoiding the risk of creating disparities between winning and losing areas in a competitive territorial system. Urban regeneration in terms of using integrated management tools that acts on strengthening urban-rural network, promotes a more equitable geographic distribution of services and a wider spread of the benefits it generates. Among integrated urban-rural management tools the Transit Oriented Development (TOD) model interprets the importance of territorial milieu in planning transformation by matching the demand for change expressed in quality of life, economic regeneration and accessibility.

VOYAGE PITTORESQUE
II. Observations on the Historic Landscape of Calabria

www.archistor.unirc.it

ArcHistoR EXTRA 4 (2018) ISSN 2384-8898
Supplemento di ArcHistoR 10/2018 ISBN 978-88-85479-04-3
DOI: 10.14633/AHR107

La valorizzazione delle risorse territoriali attraverso operazioni di rigenerazione urbana e di diffusione dell'innovazione. La logica del *Territorial Milieu*

Carmelina Bevilacqua, Carla Maione

Le immagini di città e paesaggi catturate e cristallizzate in termini ideali nel volume di Saint Non *Voyage pittoresque, ou description des royaumes de Naples et de Sicile* durante il suo viaggio nel Meridione d'Italia di fine Settecento, quando il territorio incominciava ad assumere nuovi ruoli e funzioni annullando gli antichi schemi spesso sovrapposti della città medioevale e della città barocca, facevano percepire l'identità come elemento caratterizzante del territorio da preservare e valorizzare. Oggi nell'era della globalizzazione identità e innovazione rappresentano ancora gli elementi portanti nei processi di valorizzazione del capitale territoriale[1], espressione delle dinamiche insediative, produttive, sociali dei sistemi urbani e territoriali.

La valorizzazione delle risorse locali territoriali, interpretata secondo l'approccio dello Sviluppo Locale attuato a partire dagli anni Novanta del Novecento nella cornice strutturata della programmazione negoziata, ha acquisito con la globalizzazione connotazioni più complesse, per arginare in un certo senso gli effetti negativi che la stessa, in maniera graduale ed incrementale, stava producendo nell'organizzazione funzionale e strategica dei sistemi urbani e territoriali. Il paradigma dello Sviluppo Locale attraverso la logica del *territorial milieu*[2] si trasforma come modalità innovativa

1. Camagni, Caragliu, Perucca 2012.
2. *CLUDs Project* 2013.

di costruzione di strategie integrate e, nello stesso tempo, come espressione di identità diversificate e caratterizzanti dei sistemi territoriali.

Nell'era della globalizzazione lo spazio economico travalica i confini amministrativi e segue le interconnessioni dell'*information Technology*, crea una gerarchia internazionale di reti di città con differenti, interrelati e complementari ruoli e funzioni[3]. Il posizionamento strategico della città in queste reti dipende dalla loro capacità di costruire un "ambiente" competitivo a tutti i livelli, locale e internazionale.

Ciò che si registra a livello di distribuzione spaziale delle attività – residenziali e produttive – riguarda la nascita di nuove centralità locali, ovvero di nuove gerarchie urbane in contrapposizione a quei modelli di distribuzione gerarchica di città e centri minori per l'approvvigionamento di beni e servizi delineati a partire da Christaller[4] e Lösh[5] fino alle teorie localizzative urbane di Lowry[6], alterando gli equilibri funzionali ed organizzativi che tradizionalmente hanno rappresentato i sistemi urbani territoriali.

Le città, i sistemi urbani e territoriali competono nell'era della globalizzazione attraendo capitali ed investimenti, mentre le imprese sono orientate a individuare le loro economie di agglomerazione nell'offerta di beni e servizi che la pubblica amministrazione locale riesce a confezionare. Questi beni e servizi domandati rappresentano i cosiddetti servizi avanzati e costituiscono una sorta di *urban/ territorial milieu*.

In quest'ottica, le nuove gerarchie spaziali e territoriali si configurano in base alla concentrazione dei servizi e non più della produzione, innescando processi di trasformazione in cui il flusso diventa il criterio generatore della forma urbana. La trasformazione urbana restituisce alla forma urbana e alle città il rango di "nodi di reti"[7], superando la dicotomia tra "globale" e "locale", con il fine di restituire vantaggi competitivi ai sistemi territoriali.

3. Sassen 1991; Sassen 2002.
4. Christaller 1933.
5. Lösh 1954.
6. Lowry 1964.
7. Dematteis 2005.

La Logica del territorial milieu *nei processi di rigenerazione urbana e territoriale*

La logica del *territorial milieu* consente di attivare strategie di sviluppo locale come valorizzazione del proprio capitale territoriale, dove i sistemi territoriali competono a livello globale ma cooperano nel locale. Interpretando il *territorial milieu* «come un insieme di asset/valori potenziali espressi da un particolare territorio che deve essere riconosciuto e catturato dagli attori locali, e deve essere valorizzato come fonte di sviluppo locale»[8] si evince che la caratteristica principale è la capacità di mettere in relazione le risorse fisiche con gli attori locali, integrando tre aspetti dimensionali: la dimensione cosiddetta individuale (attitudine al valore, stile di vita, azioni, percezioni); quella della community a livello di aree urbane, centri rurali nell'esplicitazione dinamica del concetto "locale" e la dimensione reticolare delle connessioni. In tale prospettiva, il collante strategico e progettuale risiede nel ruolo che lo spazio riesce ad acquisire nei processi innovativi e localizzativi. Tale ruolo dipende dalla capacità di promuovere iniziative locali, in grado di attivare nuove forme e nuove dinamiche territoriali di innovazione.

Le basi teoriche del *territorial milieu*, inteso come modalità progettuale di integrazione tra identità locale e innovazione (e quindi valorizzazione) discendono dalla *New Economy o New Economic Geography* e più in particolare dal modello GREMI (*Groupe de Recherche sur les Européen Milieux Innovateurs*). Il modello GREMI introduce il termine di *milieu innovateur* caratterizzato da un approccio principalmente *innovative-oriented*[9]. Il *milieu innovateur* rappresenta «un insieme di relazioni che portano a unità un sistema locale di produzione e un insieme di attori locali, che genera un processo dinamico localizzato di apprendimento collettivo»[10]. Il link tra sistema produttivo localizzato e *milieu innovateur* viene formalizzato «per mostrare il modo in cui la complessa interazione di domanda, rendimenti crescenti, costi di trasporto, così come i processi di apprendimento e altri elementi rilevanti, possono produrre performance anche spazialmente differenti, dove alcune aree possono divenire perdenti o vincenti nel nuovo contesto competitivo»[11] (fig. 1).

Attraverso l'uso di strumenti di gestione integrata urbana/territoriale, il *territorial milieu*, distribuisce i vantaggi competitivi attraverso la rete, evitando il rischio di creare disparità tra aree perdenti e vincenti in un sistema territoriale, invece la rigenerazione urbana agisce sul rafforzamento

8. *CLUDs Project* 2013.
9. Maillat 1995.
10. Camagni 1999.
11. *CLUDs Project* 2013.

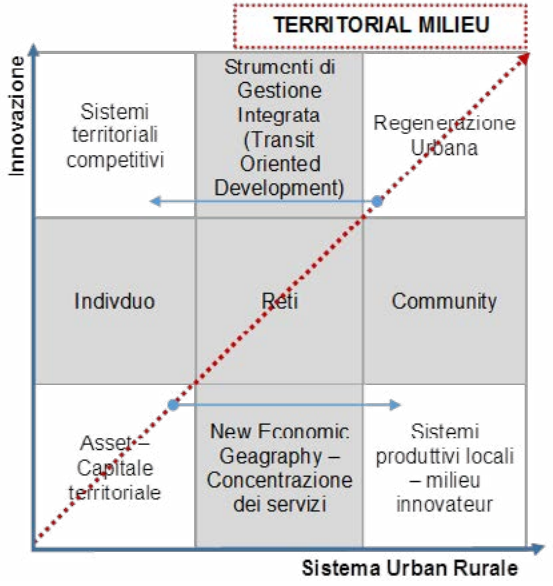
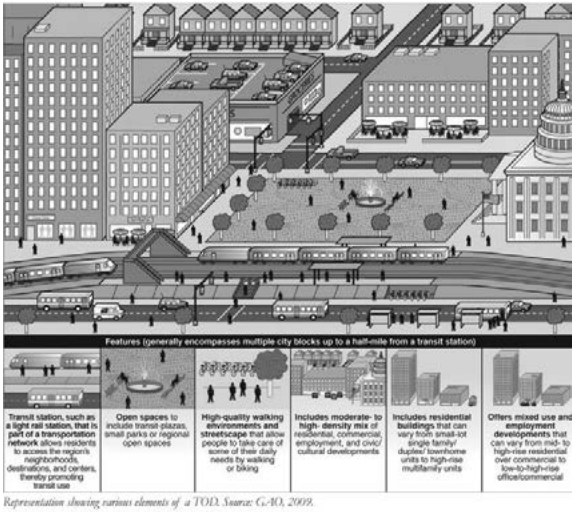


Figura 1.La logica del *Territorial Milieu* (*Sustainable Urban Development. The role of urban rural regeneration in regional context*. CLUDs project Marie Curie IRSEs-7PQ-2013).



Representation showing various elements of a TOD. Source: GAO, 2009.

Figura 2. Rappresentazioni degli elementi chiave che compongono il TOD, GAO, 2009.

delle reti urbano-rurale, attiva nuove forme e nuove dinamiche territoriali, promuove una distribuzione territoriale più equa dei servizi urbani e una maggiore diffusione dei vantaggi da essa generati.

Nell'ambito degli strumenti di gestione integrata urbano-rurale che attivano la rigenerazione dei tessuti, il *Transit Oriented Development* (TOD)[12] è lo strumento che integra le dimensioni sopra citate e che individua altrettante dimensioni della domanda di trasformazione: qualità della vita, rigenerazione economica, accessibilità. Il TOD agendo in termini progettuali e strategici su nodi-connettori-tessuti di una rete, prevede la realizzazione di nuove reti e stimola l'agglomerazione dei servizi (secondo la teorica dei processi localizzativi di Krugmann, che afferma come attraverso un intricato gioco di forze, la concentrazione dei servizi induce all'equilibrio dei sistemi territoriali), di nuovi insediamenti residenziali e di nuove attività terziarie, così da assicurare condizioni per uno sviluppo ad alto *mixtè* funzionale, dove i valori di intensità d'uso del suolo siano adeguati a contesti di alta qualità urbana, dove i vantaggi siano equamente distribuiti[13] (fig. 2).

Il TOD, se inserito nella cornice più vasta delle politiche di sviluppo ha la funzione di connettere a livello regionale e metropolitano aree urbane e rurali, al fine di ottenere competitività ed equilibrio dei sistemi territoriali, sia a livello locale che globale.

Le connessioni urbano-rurale interpretate attraverso il *territorial milieu*, in cui identità e innovazione si coniugano verso scenari di sviluppo locale, possono costruire il *frame* di riferimento in cui attuare i processi di *Smart Specialisation Strategy*, intesi come processi di diffusione dell'innovazione in base a un approccio *place-based oriented*[14].

Conclusioni - Il processo di diffusione dell'innovazione in una logica di rete

I processi di sviluppo locale attivati nella logica del *territorial milieu* rispondono agli orientamenti della nuova Programmazione Europea 2014-2020, che basa sullo sviluppo urbano sostenibile e sulle Smart Specialisation Strategies (S3) l'applicabilità dell'approccio integrato della nuova politica di coesione, per una crescita più intelligente, sostenibile e solidale.

12. Il TOD nato negli Stati Uniti sotto l'ombrello dello Smart Growth al fine di contrastare lo sprawl urbano e le forti dicotomie città-suburbi, si veda "Transit-Oriented Development and Joint Development in the United States: A Literature Review", TCRP 2002, vol. 52.

13. Calthorpe 1993.

14. Faludi 2015.

Le strategie di sviluppo locale se fondate sul *territorial milieu*, attraverso un approccio integrato stimolano operazioni di rigenerazione urbana, dove si concretizzano azioni progettuali, e si «cristallizzano composizioni eterogenee di attori pubblici e privati, risorse territoriali e capacità istituzionali»[15]. Lo sviluppo locale rappresenta, un processo di potenziamento delle reti e promozione delle risorse al fine di migliorare la qualità della vita della comunità locale, attraverso interventi di carattere fisico economico e sociale. I sistemi urbani si rafforzano attraverso le S3, che hanno il compito di sviluppare nuove piattaforme di specializzazione interconnesse, attraverso un sistema di reti materiali e immateriali in grado di distribuire i processi innovativi e rendere competitivi i sistemi territoriali.

Le S3 agiscono sulle filieri locali, attraverso appropriate "aree designate", superando i vincoli determinati dal concetto *locally-bounded* del "distretto". La logica delle reti e dei flussi è attivata dalle dinamiche di *governance* (politiche di cluster), basate su un sistema di reti locali di produttori e venditori e da aree di produzioni/*hubs* per la distribuzione[16]. Le S3 sono inserite quindi nella logica della politica di sviluppo e, attraverso un approccio integrato basato su strumenti di rigenerazione territoriale-urbana «volta alla valorizzazione di ambiti nei quali il territorio possa adeguatamente esprimere eccellenze»[17], rappresenta il paradigma dominante per il rafforzamento competitivo e la crescita occupazionale. L'interfaccia strategica del *territorial milieu* attuata attraverso un sistema integrato di TOD come ricucitura dei sistemi urbani-rurali, può rappresentare un'evoluzione realizzativa delle strategie per il Mezzogiorno, orientando una maggiore progettualità al redigendo MasterPlan per il Sud.

15. Rossi 2013, pp. 74-75.

16. L'impostazione concettuale della connessione del *Territorial Milieu* con le S3 è l'oggetto della ricerca MAPS-LED-HORIZON 2020-RISE, *Multidisciplinary Approach to Plan Smart Specialisation Strategies for Local Economic Development*. MAPS-LED è un progetto di ricerca finalizzato ad esaminare in che modo le strategie di specializzazione intelligente (S3) per rigenerare le aree economiche locali possono essere attuate, secondo la nuova agenda dell'Europa 2020, attraverso l'approccio *place-based* che incorpora la pianificazione urbanistica e territoriale nella territorializzazione degli investimenti pubblici e privati. L'obiettivo principale è quello di identificare l'attuazione delle S3 in termini di fattori spaziali, sociali e ambientali. Il progetto intende individuare le esigenze e le opportunità locali in una varietà di contesti che possono guidare gli interventi di politica regionale. Le S3 pertanto non sono pianificate solo nell'ottica delle cosiddette "Enable Key Technologies", ma anche direzionate a potenziare il processo di innovazione locale.

17. Foray 2015, p. 25.

Bibliografia

CLUDs Project 2013 - *CLUDs Project , Second Scientific report. Sustanible Urban Development. The role of Urban Regeneration in Regional Contexts*, 7FP Marie Curie Action People IRSES Project N. 269142 CLUDS-Commercial Local Urban District, 2013.

Calthorpe 1993 - P. Calthorpe, *The next American Metropolis. Ecology, Community, and the American Dream*, Princeton Architectural Press, New York 1993.

Christaller 1933 - W. Christaller, *Central places in southern Germany,* Prentice-Hall, Englewood Cliffs 1966.

Camagni 1999 - R. Camagni, *The City as a Milieu: Applying the Gremi Approach to Urban Evolution,* in «Révue d'Economie Régionale et Urbaine», 1999, 3, pp. 591-606.

Camagni, Caragliu, Perucca 2012 - R. Camagni, A. Caragliu, G. Perucca, *Territorial capital Relational and human capital. Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), Il Capitale Territoriale: scenari quali-quantitativi di superamento della crisi economica e finanziaria per le province italiane,* Politecnico di Milano, Milano 2012.

Cervero 2004 - R. Cervero, *Transit-Oriented Development in the United States: Experiences, Challenges, and Prospects*, TCRP, REPORT 102, The National Academies Press, Washington DC 2004.

Dematteis 2005 - G. Dematteis, *Verso un policentrismo europeo: metropoli, città reticolari, reti di città*, in D. Moccia, D. Deleo, M. Sepe (a cura di), *Urbanistica Dossier Metropoli In-Transizione, Innovazione Pianificazione e Governance per lo Sviluppo delle Grandi Aree Urbane del Mezzogiorno*, INU Edizioni, Roma 2005.

Foray 2015 - D. Foray, *Should we let the genie out of the bottle? on the new Industrial policy agenda e the example of smart specialisation*, in R. Antonietti, G. Corò, F. Gambarotto (a cura di), *Uscire dalla crisi, Città, comunità, specializzazione intelligente,* Franco Angeli, Milano 2015, pp. 25-30.

Faludi 2015 - A. Faludi, *Place is a no-man's land*, in «Geographia Polonica», 2015, 88, pp. 5-20.

Lösh 1954 - A. Lösh, *The Economics of Location*, Yale University Press, New Haven 1954.

Lowry 1964 - I.S. Lowry, *A Model of Metropolis,* RAND Memorandum 4025, 1964 (http://www.casa.ucl.ac.uk/rits/lowry.pdf: ultimo accesso 22 gennaio 2017).

Maillot 1995 - D. Maillot, *Territorial dynamic, innovative milieu and regional policy*, in «Entrepreneurship and Regional Development», 7(1995), 2, pp. 157-165.

Rossi 2013 - U. Rossi, *Politiche per il territorio (guardando all'Europa)*, Società Geografica Italiana, Rapporto 213, Università di Cagliari, Cagliari 2013, pp. 74-75.

Rossi, Celata 2015 - U. Rossi, F. Celata*, Ripensare le politiche di sviluppo locale in Italia:un approccio territoriale relazionale*, in «Archivio di Studi Urbani e Regionali», XLVI (2015), 112, Franco Angeli, Milano, pp. 11-33.

Sassen 1991 - S. Sassen, *The Global City: New York, London, Tokyo,* Princeton University Press, Princeton 1991.

Sassen 2002 - S. Sassen, *Locating Cities on Global Circuits', Globalisation and World Cities,* in «(GaWC) Research Bulletin», 2002, 46, (http://www.lboro.ac.uk/gawc/rb/rb46.html: ultimo accesso 22 gennaio 2017).

tcrp 2004 - *Transit-Oriented Development and Joint Development in the United States: A Literature Review*, Transit Cooperative Research Program Sponsored by the Federal Transit Administration, 52, 2002, (http://onlinepubs.trb.org/onlinepubs/tcrp/tcrp_rrd_52.pdf: ultimo accesso 22 gennaio 2017).